

Pinzolo, si riapre l'iter della pista Plaza Piné, al via i lavori per la riqualificazione

Rendena, sì della giunta alla proroga per le Funivie

TRENTO Il progetto sembrava ormai finito nel cassetto. Dopo il via libera della giunta provinciale espresso qualche anno fa, infatti, della realizzazione della pista «Plaza» a Pinzolo, il ripidissimo tracciato legato al collegamento Pinzolo-Campiglio, non si era più saputo nulla o quasi. L'aumento dei costi per la gestione degli impianti, la necessità di concentrarsi sull'innevamento delle piste esistenti avevano, di fatto, allontanato la prospettiva (contestata duramente dagli ambientalisti). Ma non accantonata del tutto. Tanto che il tema è approdato sul tavolo della giunta provinciale nell'ultima riunione pre-pasquale.

Sotto la lente dell'esecutivo in realtà, come già era successo nel 2018, è finito il più ampio progetto di «Riqualificazione e potenziamento della proposta turistica nell'area Pinzolo-Madonna di Campiglio». I cui interventi sono per lo più ancora sulla carta. E la cui compatibilità ambientale chiesta da Funivie Pinzolo spa, a cinque anni dal primo parere positivo, ora ha bisogno di una proroga. «Il progetto — ricorda la giunta nella sua delibera — riguardava la realizzazione della pista da sci che dalla località Puza da Fò scende sino a Plaza e interventi di sbarriamento della stazione di Plaza dell'impianto di risalita che funge da collegamento tra l'area sciabile di Pinzolo con quella di Madonna di Campiglio». Alla base della richiesta di proroga da parte delle funivie, prose-

gue l'esecutivo, «l'impossibilità di realizzare la pista da sci in mancanza dell'approvazione da parte del Parco Adamello Brenta del Piano attuativo della riserva speciale Valogola-Val Brenta, condizione per la valutazione positiva dell'incidenza ambientale». Ma anche «motivazioni riconducibili alla pandemia e a una situazione socio-economica generale delicata». Ora dunque si vuole tornare a scommettere su quella pista, da completare entro i cinque anni di proroga. La giunta, al termine della sua analisi, ha dato parere favorevole alla nuova scadenza. Fissando però un ulteriore paletto. In sostanza,

«in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà effettuare i campionamenti previsti dal piano di campionamento e redigere l'apposito progetto in cui saranno definite le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce, la quantità delle terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo».

Ma se nel Trentino occidentale si continua a parlare di sci — al termine di una stagione avarissima di neve — a Baselga di Piné il pattinaggio velocità continua a essere in



«Nera» Il rendering della futura pista Plaza, nel comprensorio di Pinzolo

cima all'agenda. Anche se non più di caratura olimpica. Archiviata la partecipazione diretta come sede a cinque cerchi a Milano-Cortina 2026, l'Ice Rink Piné si prepara alla riqualificazione promessa dalla giunta provinciale e dal presidente nazionale del Coni Giovanni Malagò a gennaio. Un restyling da 29,5 milioni, i cui passaggi sono contenuti

in un accordo tra Provincia, Comune di Baselga e commissario straordinario Luigivaleo Sant'Andrea approvato dall'esecutivo di Fugatti nell'ultima seduta. La trasformazione dell'Ice Rink prevede il rifacimento integrale della piastra refrigerante dell'anello da 400 metri e l'adeguamento della sala macchine, ma anche l'adeguamento e l'ammodernamento dei fabbricati esistenti del compendio sportivo. Verrà riqualificato anche il palazzetto indoor esistente, con «il rifacimento della piastra 30x60 metri, l'adeguamento dei locali interni degli impianti e interventi di riqualificazione energetica». Come annunciato a gennaio, inoltre, in vista dell'utilizzo del complesso sportivo come sede di allenamento pre-olimpico delle nazionali, verrà realizzato «un nuovo spazio polivalente coperto uso palestra per la preparazione a secco», che al termine dell'evento a cinque cerchi servirà come impianto di allenamento indoor per il tiro con l'arco. «L'obiettivo è quello di concludere gli interventi entro la primavera 2025» assicura il governatore Maurizio Fugatti.